

CORRADO NICOLA **DE BENEDETTIS**

CANDIDATO SINDACO DI CORATO

FARE BENE

PROGRAMMA

POLITICO

AMMINISTRATIVO

DEL CANDIDATO SINDACO
E DELLE LISTE COLLEGATE

2020/2025



Indice

UNA CITTÀ DEL SUD CAPACE DI PARLARE IL LINGUAGGIO DELL'EUROPA.....	3
.Diritto alla felicità, alla sicurezza e alla bellezza.....	3
.Un governo politico della città	3
POLITICHE SOCIALI.....	3
.Integrazione sociale e sicurezza	3
.Politica della sicurezza.....	11
.Animali domestici e randagismo	11
.Polizia locale	12
.Salute pubblica e sport.....	12
.Sport	13
.Scuola e istruzione.....	14
.Politiche giovanili.....	14
.Giovani.....	14
.Adolescenti	16
.Bambine e bambini.....	16
POLITICHE AMMINISTRATIVE	16
.Digitalizzazione	16
.Piano assunzioni	18
.Reperimento fondi	18
.Bilancio	19
POLITICHE URBANE.....	19
.Qualità urbana.....	19
.Centro antico	20
.Anello tra Corso ed Estramurale (zone B di PRG).....	20
.Periferie urbane.....	20
.Zona CR.....	21
.Zona agricola (E)	21
.Mobilità sostenibile	22
.Opere pubbliche	22
.Ambiente e verde urbano	22
POLITICHE ECONOMICHE	23
.Artigianato e industria.....	23
.Agricoltura	24

.Commercio	24
.Cultura e turismo.....	25
.Linee guida per l'internazionalizzazione della città di Corato.....	26
.Amministrazione e Associazionismo	27

UNA CITTÀ DEL SUD CAPACE DI PARLARE IL LINGUAGGIO DELL'EUROPA

.Diritto alla felicità, alla sicurezza e alla bellezza

Riteniamo che sia necessario offrire alla città di Corato un programma elettorale orientato a rilanciare l'attività amministrativa partendo da una precisa idea di comunità e di convivenza civile, in cui sia sempre posta al centro di tutto la dignità delle persone e il diritto ad essere felici, in una città sicura, bella e dinamica.

.Un governo politico della città

Siamo convinti, cioè, che sia ormai giunto il tempo in cui l'attività amministrativa debba configurarsi come vero e proprio governo politico della Città, in grado di dare orientamento e prospettiva e quindi di poter rappresentare la Comunità, sia rispetto ai suoi bisogni, che relativamente alle proprie potenzialità e caratteristiche socio-culturali.

Corato è una città del Sud che, di fatto, esprime un'importante soggettività in campo economico-produttivo e che per ciò stesso ha oggi urgente bisogno di affermare una nuova leadership in ambito politico-istituzionale, che con autorevolezza possa aprire all'intera città nuove prospettive e un più ampio parterre di relazioni tra istituzioni, soggetti economici, culturali, sociali ecc. su di un piano nazionale e internazionale.

In tal senso, è nostro preciso intento fare di Corato un comune del Sud capace di parlare il linguaggio dell'Europa.

I Comuni, infatti, vanno, ormai, sempre più considerati come soggetti istituzionali che possono ritagliarsi spazi in Europa, solo nella misura in cui ne conoscono i complessi meccanismi e sono, quindi, in grado di accedere alle ingenti risorse economiche che l'UE, di fatto, destina ai Paesi membri.

Per fare ciò, occorre una nuova classe politica, culturalmente attrezzata, libera da vecchie logiche di pura e dubbia gestione del presente e che sappia, invece, valorizzare le intelligenze, le competenze e le professionalità diffuse sul territorio, che spesso oggi sono sconosciute e di fatto costrette a emigrare, mentre, al contrario, potrebbero fare sistema con l'Istituzione comunale e disancorare Corato dalla condizione di rallentamento e difficoltà socio-politico-amministrativa, in cui, di fatto, si trova.

POLITICHE SOCIALI

Obiettivo fondamentale sarà assumere, finalmente, con competenza e visione il ruolo di Comune capofila nell'ambito sociale di zona, procedendo all'approvazione del Regolamento (gravemente mancante da anni) e, nei tempi previsti, alla ridefinizione dello stesso Piano di Zona.

.Integrazione sociale e sicurezza

L'assessorato non sarà denominato Assessorato ai Servizi Sociali ma Assessorato alle Politiche Sociali e al Welfare generativo: un cambiamento che indica una visione.

Il Comune favorirà, potenziando la partecipazione attiva del Terzo settore e del Volontariato, lo sviluppo di un modello innovativo di welfare che partendo dal coinvolgimento dell'intera comunità, dia risposte più

efficaci ed eque alle crescenti fragilità che colpiscono le fasce di popolazione più vulnerabili come le famiglie in difficoltà economica, i bambini e le bambine, i giovani, le persone con disabilità, gli anziani, le persone già sottoposte a misure detentive e gli immigrati di prima e seconda generazione.

Il Comune assumerà la governance delle politiche sociali favorendo una partecipazione reale di tutti i soggetti per una progettazione integrata che renda più forti i servizi del territorio portandoli a sistema ed evitando il rischio di bandi o gare d'appalto (magari al ribasso) che vedono poi piombare dall'esterno enti non radicati sul territorio. Contemporaneamente, questo renderà possibile non disperdere competenze ed esperienze e anche predisporre, insieme, alla costruzione di una città inclusiva e innovativa, con la partecipazione fattiva dell'ente locale, del no-profit, del profit, delle fondazioni presenti in città, attraverso gli strumenti previsti dal Piano sociale di zona, ma anche consulte e assemblee di comunità di tutti i quartieri.

Fondamentale sarà, dunque, rivitalizzare il Piano Sociale di Zona; rilanciare le consulte del volontariato per il coordinamento delle associazioni; produrre dati per leggere meglio i trend del contesto (es. Profilo della Salute della città, Registro tumori ecc.).

L'obiettivo è duplice: da un lato favorire e sostenere le sperimentazioni nate dal basso, "laboratori viventi" capaci di declinare, nel concreto, approcci innovativi (governance, processi e servizi), dall'altro di approfondire e diffondere conoscenza, attraverso il monitoraggio degli interventi finanziati, la costituzione di una comunità di pratica, che alimenti il confronto e lo scambio delle diverse competenze ed esperienze e la narrazione di quanto si muoverà nelle singole realtà coinvolte.

Centrale, sarà l'idea e la pratica di un welfare pensato come costruzione collettiva di un habitat "ras-si-curan-te", una città che sia caratterizzata, dunque, dalla CURA dei bisogni, dei diritti e dei doveri di ciascuno e dalla SICUREZZA di tutti.

Si individua la necessità di ripartire dalla costruzione di condizioni di equità (contrastando l'aggravarsi delle diverse disuguaglianze anche e in seguito alla crisi del Covid 19); per questo è centrale il metodo: è necessario uno sguardo dal basso, il solo capace di garantire l'unicità delle persone: unicità intesa sia come originalità irripetibile di ciascun cittadino, sia come unitarietà della persona, sempre più spesso "spacchettata" tra i diversi servizi.

E' necessario, dunque, "stare" in un discorso di prossimità che sviluppi le competenze per leggere e valutare sia i bisogni che i servizi. In questa direzione, si intende:

- costruire un sistema di governance delle progettualità facendo sì che il Comune favorisca progettualità integrate (evitando il rischio di sportelli progettifici che non fanno crescere la città e la comunità);
- storicizzare le esperienze e i servizi presenti in città;
- costruire una rete reale tra servizi pubblici, servizi del privato sociale, volontariato ed associazionismo, passando da una pratica della esternalizzazione ad un disegno di governance;
- Lavorare sempre nella logica della progettazione partecipata (reale e non di facciata);
- Imparare ad elevare a sistema le co-progettazioni locali (per superare la logica dei bandi che non aiutano a storicizzare le esperienze e generano spesso conflittualità);
- Istituire uno sportello/task force per stimolare e accompagnare le organizzazioni del terzo settore a partecipare a bandi di carattere regionale, nazionale ed europeo nell'ottica di una progettazione rispondente ai bisogni della città;

- avviare campagne e percorsi per promuovere il volontariato degli studenti delle scuole per favorire la crescita dell'appartenenza responsabile e generativa alla comunità cittadina.

La scelta, dunque, è quella di un welfare generativo il cui metodo non è solo aiutare ma coinvolgere.

Per questo procederemo:

- alla rigenerazione di spazi sotto-utilizzati per renderli strumenti di utilità collettiva;
- all'attivazione di una rete dei laboratori di comunità che non intende (solo) sostenere i giovani (e gli adulti, e le famiglie) con fragilità ma anche i giovani (gli adulti, le famiglie) con competenze da valorizzare;
- ad assumere la connessione, piuttosto che la più diffusa separazione, come principio che guida l'agire dei servizi sociali e che genera la possibilità di tenere insieme le idee di protezione e di cura.

L'istituzione, gli uffici e il personale del Comune così non dovranno più essere avvertite come controparte dai cittadini, ma, al contrario, come interlocutori affidabili, presso cui trovare ascolto, in vista di percorsi di accompagnamento e promozione sociale. L'obiettivo generale sarà quello di restituire dignità, promuovendo forme di integrazione e di autonomia, in particolare economica.

Fondamentale sarà ridisegnare la struttura organizzativa dell'assessorato creando **sistemi di accesso unitari** nell'ambito di un Servizio Sociale articolato in un primo livello di base e in un secondo livello specialistico, in grado di porsi come interlocutore unico delle richieste di tutta la cittadinanza: questo per cambiare un sistema di welfare caratterizzato da frammentazione delle responsabilità e delle funzioni, che rende difficile l'accesso ai servizi, da parte dei cittadini. L'accesso al primo livello si sostanzia nell'attività di ascolto competente delle istanze portate dal cittadino, finalizzata alla presa in carico della persona per garantire e facilitare unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociale. In uno o più colloqui, i cittadini dovranno ottenere informazioni chiare sui propri diritti, su quanto il Comune o i servizi sociosanitari competenti offrono. A seguito di ciò, potrà avvenire l'attivazione di interventi specifici, l'invio ad altri servizi o una semplice breve consulenza sociale su come affrontare la situazione.

A tal fine, sarà necessario procedere ad un rinforzo di tutto il settore dei servizi sociali, prevedendo un incremento del personale, da inserire nel piano generale delle assunzioni.

Trasparenza e misurazione degli impatti sono la chiave per generare cambiamento: dobbiamo perciò dotarci di indicatori per valutare quanto stiamo rispondendo ai bisogni della città, quanto stiamo producendo benessere condiviso.

Piano Sociale di Zona

Il Piano Sociale di Zona è il principale strumento che l'amministrazione comunale ha per definire gli obiettivi e i servizi che costituiscono il welfare locale. Un primo obiettivo è di metodo: occorre avviare un percorso veramente trasparente e partecipato nella definizione del Piano Sociale di Zona, coinvolgendo associazioni, sindacati, singoli cittadini nella valutazione dei servizi in essere e nella individuazione/definizione dei bisogni. I tavoli di concertazione e di progettazione, così come la cabina di regia della programmazione ed attuazione del Piano Sociale di Zona, espressamente previsti dalla normativa regionale, in sintonia con quanto su detto, devono avere una funzionalità meno "ritualistica" e burocratica. Occorrono verifiche puntuali della qualità ed efficacia dei servizi forniti, con il pieno coinvolgimento dei soggetti sociali presenti ai suddetti organismi collettivi previsti dalla legislazione regionale.

Obiettivi principali:

- la costruzione di una efficiente rete di monitoraggio e mappatura dei bisogni della popolazione e contestualmente dei servizi erogati;
- progettazione finalizzata alla soddisfazione delle sofferenze primarie, guardando soprattutto ai disabili, agli anziani, alle donne e ai minori, ai giovani e adulti in situazione di fragilità, superando le attuali metodologie d'intervento sovente saltuario e non adeguatamente programmato.

Una città in cui la casa sia un diritto garantito

Sarà centrale l'attenzione verso il problema abitativo, divenuto sempre più emergenziale, prevedendo una politica della casa, che per un verso rilanci l'edilizia pubblica e ne recuperi quella esistente, d'intesa con l'ARCA e che, per altro verso, intervenga nei meccanismi del mercato immobiliare con strumenti innovativi per il reperimento di alloggi non utilizzati, attraverso forme di partenariato pubblico/privato che coinvolgano proprietari, costruttori, fondazioni e banche.

Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e recupero del patrimonio esistente

Prevediamo un censimento del patrimonio immobiliare comunale volto a definire gli immobili che possono essere ridestinati, anche temporaneamente e senza un eccessivo lavoro di riqualificazione - anche attraverso pratiche di autocostruzione; è il primo step per consentire all'amministrazione di valorizzare in senso sociale il proprio patrimonio.

Contestualmente, saranno incentivate le forme di agevolazione, a tutela sia degli affittuari che dei proprietari. Si organizzerà, all'interno dell'Amministrazione, un'area di condivisione tra Servizi sociali e Settore casa, per affrontare, in modo organico, l'emergenza abitativa derivante da sfratti o altre condizioni di grave necessità delle famiglie.

Si intende altresì perseguire attività di sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole sia con fondi propri del bilancio comunale, sia con i fondi che la Giunta regionale assegna annualmente a ciascun comune pugliese.

In questo ambito si ritiene di sostenere anche i coniugi separati o divorziati, per fornire un sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione a fronte di grave disagio economico.

Una città inclusiva che sostiene le fragilità

In materia di sostegno al reddito l'Assessorato alle Politiche Sociali lavorerà con l'obiettivo di centralizzare a livello organizzativo in un unico ufficio la gestione delle varie forme di sussidi considerando con attenzione le mutate condizioni sociali (crisi economica post Covid 19 e nuove povertà) per allargare la platea delle persone che possono presentare la richiesta del beneficio economico e sperimentare percorsi di reinserimento lavorativo e sociale.

L'amministrazione comunale deve quindi definire percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito, facilitando l'accesso, snellendo le lunghe procedure burocratiche, utilizzando tutti i fondi che la Regione Puglia può mettere a disposizione. Ogni sussidio o forma di assistenza deve essere accompagnato, ove possibile, da opportunità di apprendimento e investimento nella creazione di competenze

professionali. Creeremo le condizioni perché chi è in difficoltà possa investire su se stesso per tornare ad essere autonomo.

Sarà attivato uno Sportello Informagiovani, con funzione di orientamento e accompagnamento dei giovani nel mondo della scuola e della formazione, del lavoro e del volontariato locale, nazionale e internazionale.

Una città attenta ai bambini e alle bambine

Particolare attenzione sarà riservata ai minori in condizione di maggiore vulnerabilità, scegliendo politiche di contrasto delle povertà e della povertà educativa in particolare, con la promozione di politiche di reinserimento sociale, sostenendo il lavoro sinergico delle scuole, delle agenzie formative e del mondo economico produttivo. Nello specifico si procederà:

- Alla creazione e potenziamento di una rete di famiglie “amiche” e/o affidatarie per evitare l’allontanamento dalle famiglie di origine (se non strettamente necessario) , prendendosi cura invece delle famiglie e dei minori con modalità capaci di generare cambiamenti positivi nei nuclei di origine;
- nel potenziare il centro famiglie facendolo “esplodere” sul territorio, favorendo un movimento di “uscita” dei servizi nelle strade e non solo un movimento di “entrata” dei minori nei servizi;
- nell’attivare iniziative di educativa territoriale per adolescenti e giovani che, per storie personali, familiari, scolastiche, di vita sociale e di gruppo, vivono (o hanno vissuto) un percorso scolastico discontinuo e sono a forte rischio di dispersione scolastica e devianza sociale;
- nell’attivare un servizio di accompagnamento scolastico gratuito nelle ore pomeridiane;
- nell’attivare iniziative di gioco e organizzazione del tempo libero.

Attenzione particolare sarà data ai ragazzi del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado e ai giovani che, pur avendo terminato il percorso dell'obbligo scolastico, vivono una condizione di svantaggio causato da molteplici fattori. Per i ragazzi che non hanno ancora assolto l'obbligo scolastico, si lavorerà alla costruzione di un progetto personalizzato, in stretta connessione con la scuola. Tra le opzioni possibili:

- utilizzo della rete di aziende presenti sul territorio, per svolgere un tirocinio mirato ad acquisire competenze che possono integrarsi con il percorso scolastico e/o orientare il ragazzo nella scelta futura di un nuovo percorso formativo;
- gestione di laboratori all'interno delle scuole o presso agenzie educative territoriali, volti a rafforzare conoscenze che sostengono i ragazzi nel riconoscimento delle proprie potenzialità e interessi e nell'acquisire padronanza di strumenti espressivi, manuali, creativi, tecnici.

Per i giovani che hanno invece assolto l'obbligo scolastico, ma che vivono la condizione di NEET i servizi potranno costruire, insieme a ogni ragazzo e ad ogni ragazza, un progetto che prevede la possibilità di rientrare nel circuito formativo o in quello occupazionale attraverso tirocini in aziende del territorio e contemporaneamente trovare una modalità positiva per conoscere se stessi, prendersi cura delle eventuali ferite, trovare canali e modalità positive per esprimere se stessi e il proprio mondo.

Una città in cui ogni persona disabile sia pienamente cittadino

Le persone con disabilità sono una vera risorsa per la città: la loro presenza, infatti, chiede una città inclusiva e accogliente e dunque impone l'impegno prioritario per il superamento delle barriere architettoniche, fisiche ma anche culturali. Al centro, è, infatti, il tema dell'autonomia delle persone e del riconoscimento dei diritti. L'art. 19 della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità dovrà essere recepito dalla Giunta Comunale che si impegnerà a riconoscere il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottando misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento di tale diritto, la loro piena integrazione e partecipazione nella società, "anche assicurando che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione". E' urgente pertanto rimuovere tutti gli ostacoli culturali e fisici che impediscono ai diversabili e alle loro famiglie di sentirsi pienamente cittadini, formulando e attuando un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e stanziando ancora più fondi sul sostegno all'educazione, allo sport e al lavoro, nonché aumentando l'accessibilità dei luoghi del commercio e della cultura.

Per questo si intende:

- creare un tavolo di lavoro sulla disabilità con tutte le associazioni del territorio e gruppi di lavoro permanenti sui diversi ambiti (sanità, scuola, sport, tempo libero, cultura);
- realizzare una "anagrafica" della disabilità;
- fare un piano per ridurre le barriere architettoniche esistenti cominciando a rendere accessibili tutti gli uffici pubblici ;
- monitorare e potenziare l'integrazione scolastica, per sostenere nei percorsi formativi scolastici gli studenti con disabilità e le loro famiglie;
- promuove l'attività motoria e sportiva delle persone con disabilità in collaborazione con gli enti di promozione sportiva: CONI e FEDERAZIONI SPORTIVI in stretta sinergia con il C.I.P. – Comitato Italiano Paralimpico;
- offrire un sostegno alle famiglie con disabili gravi;
- Favorire la nascita di cooperative di lavoro con persone disabili e no, accedendo a finanziamenti pubblici e finanziamenti privati.

Sarà centrale ricominciare ad affrontare il tema del "Dopo di Noi" per progettare per le persone con disabilità, rimaste senza supporto dei familiari, percorsi per assicurare adeguata assistenza e qualità della vita, secondo le proprie specifiche esigenze ed aspirazioni, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di progetti e servizi innovativi.

Una città in cui invecchiare non sia triste

Si definirà un piano di interventi per la domiciliarità integrata per anziani, consolidando le azioni di socializzazione e sostegno.

Si intende soprattutto favorire l'autonomia nella propria casa promuovendo l'installazione di ascensori e montascale, là dove possibile e stipulando apposite convenzioni per il calmieramento dei prezzi per l'adeguamento dei bagni, prevedendo anche ausili preventivi (docce con maniglioni, seggiolini...).

Sperimentare soluzioni di domotica di sicurezza e di autonomia di supporto agli anziani e ai familiari con funzioni di care giver.

Utilizzando il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, il Comune intende consolidare e qualificare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, sempre più personalizzati, per permettere alle persone con ridotta autonomia di continuare a vivere nelle proprie case e nel migliore dei modi. In sinergia con il terzo settore, promuoveremo innovazione sociale attraverso la domiciliarità protetta, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il ricorso alla domotica, la valorizzazione di reti di solidarietà per contrastare isolamento e solitudine, sostenendo così anche i familiari che si prendono cura di anziani non autosufficienti

Inoltre, si prevede la realizzazione di un parco/sensoriale (presumibilmente nella villa comunale): un'area fruibile sia dagli anziani – anche con parziale autosufficienza motoria e malati di Alzheimer – sia dai bambini in quanto fonte di energia per le generazioni anziane. Il parco sarà privo di barriere architettoniche, con panchine ombreggiate e corrimano, spazi ariosi, fiori, piante e piantumazioni di vario genere che possano sprigionare aromi familiari e rievocanti e con punti di riferimento che possano diminuire il girovagare senza meta (wandering) e lo smarrimento. Un apposito spazio sarà dedicato all'orto terapeutico dove gli anziani, nell'ambito di un progetto laboratoriale, potranno mettere a coltura diversi tipi di ortaggi e piante.

Riteniamo centrale incentivare l'invecchiamento attivo: uomini e donne in pensione sentono di poter ancora a lungo sviluppare le proprie capacità, approfondire i propri interessi e fare volontariato. Occorre incentivare azioni di formazione permanente di orientamento al volontariato, promuovere la diffusione della conoscenza delle attività di volontariato presenti sul territorio e delle relative modalità di accesso, avviare iniziative di banche del tempo dove possano realizzarsi scambi di insegnamento e apprendimento tra pratiche ed esperienze di anziani e di giovani.

Progetteremo interventi per promuovere socialità e autonomia psicofisica da realizzarsi nei Centri socio ricreativi e culturali per anziani anche in collaborazione col Terzo settore.

Il Comune favorirà la creazione di reti territoriali per favorire il contatto ed il sostegno agli anziani fragili, coordinando le informazioni e le competenze esistenti (medici di Medicina generale, farmacisti e associazioni di volontariato)

Sarà costituito un registro degli assistenti familiari (badanti), che non favorirà solo un generico abbinamento tra domanda e offerta, ma che dovrebbe orientare le famiglie con anziani verso un servizio di tutoring (assistenza alla redazione del contratto, gestione dei conflitti, buste paga, cud...) e indirizzare le badanti verso opportuni percorsi di formazione e inserimento lavorativo.

Una città che si fa carico dei problemi di dipendenza patologica

Si confermeranno e consolideranno le politiche relative alla prevenzione e contrasto delle dipendenze, nell'ottica della riduzione del danno e del recupero. A tal fine, si procederà al confronto programmatico con i servizi della Asl preposti e al rilancio di servizi specifici (centro diurno a bassa soglia) contestualmente a servizi innovativi.

Particolare attenzione il Comune avrà nei confronti della tematica della dipendenza da gioco d'azzardo, grave quanto o più la dipendenza da sostanze (vista la quasi inesistente stigmatizzazione sociale e la pervasiva diffusione tra persone di ogni età, genere e fascia sociale) . Per questo prevediamo di adottare, con appositi regolamenti ed ordinanze, tutte quelle misure che le leggi esistenti consentono per evitare lo sviluppo, e nel contempo ridurre l'utilizzo delle slot machine e altre forme similari, attraverso:

- misure specifiche in materia di limitazione delle sale da gioco;
- l’inserimento dell’obbligo (dettagliando la procedura) di controllo all’ingresso, ed il rispetto assoluto del divieto ai minori di anni 18, prevedendo controlli e sanzioni, all’utilizzo di apparecchi e congegni per il gioco lecito di cui all’articolo 110, comma 7, lettera c-bis), del regio decreto 773/1931;
- L’istituzione a favore degli esercenti di pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all’intrattenimento che disinstallano apparecchi per il gioco lecito ed espongono il logo No slot, sgravi fiscali, facilitazioni di natura tributaria e tariffaria (es. riduzione tassa comunale di pubblicità con regole da fissare);
- L’attivazione di una campagna di sensibilizzazione ed informazione rivolta agli esercenti e a tutti i cittadini;
- Il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche su percorsi di prevenzione, atti ad informare ed educare il mondo giovanile, oggi particolarmente esposto al problema;
- La regolamentazione della destinazione delle sanzioni a iniziative per la prevenzione e il recupero dei soggetti patologici o a finalità di carattere sociale e assistenziale.

Una città che contrasta ogni forma di violenza e discriminazione

Il contrasto alla violenza di genere è una grande questione di civiltà e di rispetto dei diritti umani e contemporaneamente una vera e propria “questione sociale”, dal momento che riguarda trasversalmente fasce sociali, famiglie, generazioni, gruppi etnici di riferimento diversi. Come sostiene l’Organizzazione Mondiale della Sanità è inoltre un grave problema di salute pubblica, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione. Una questione epocale, per dimensione e sviluppo nel tempo, troppo spesso colpevolmente sottovalutata. Allo stesso tempo, la violenza di genere è anche un fenomeno assai difficile da contrastare, perché si annida negli interstizi della società, spesso sfuggenti e insospettabili, manifestandosi per lo più silenziosamente nella vita quotidiana e riuscendo a rappresentarsi come un evento accidentale persino nella percezione delle stesse vittime. Pertanto, intendiamo implementare e potenziare una nuova narrazione culturale del fenomeno per scardinare stereotipi e creare le condizioni per un contrasto permanente ad ogni forma di violenza di genere in sintonia con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-20 della Regione Puglia, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 17 settembre 2019

L’attuazione di politiche di prevenzione e contrasto al crescente fenomeno della violenza contro le donne e i soggetti LGBT, nonché della violenza assistita che ferisce i minori, faranno riferimento a piani di intervento, collegati in rete, che impegnano attualmente le competenze regionali e dell’ambito di zona.

Pertanto si intende:

- avviare una formazione inter-istituzionale (assistenti sociali, medici di famiglia, docenti, farmacisti, forze dell’ordine, polizia municipale), sulla violenza di genere;
- costituire forme di collaborazione e sensibilizzazione perché nascano spazi di accoglienza, di ascolto non stigmatizzato o istituzionalizzato, di uscita precoce dalla solitudine della ‘violenza’ solitamente subita dalla maggior parte di persone in silenzio o solitudine;
- consolidare e potenziare il servizio del Centro antiviolenza;

- avviare forme di sostegno economico alle donne che necessitano di “autonomia” per sganciarsi dal proprio marito/compagno violento;
- avviare iniziative di formazione e di borse lavoro.

Consapevoli che forme di violenza si consumano anche nella non inclusione piena delle persone immigrate presenti sul territorio, si intende dare un’attenzione adeguata all’inclusione delle famiglie straniere, con particolare attenzione alle seconde generazioni: grazie all’intervento di mediatori culturali nelle scuole, per esempio, la comunicazione fra educatori, insegnanti e famiglie verrebbe decisamente facilitata, aiutando l’integrazione nel rispetto delle differenze, che devono essere considerate una ricchezza. Il coinvolgimento delle famiglie straniere favorirebbe il lavoro pedagogico di conoscenza dell’altro, degli altri Paesi e dei loro usi e costumi.

Si procederà, inoltre, all’attivazione di uno sportello informativo per i migranti residenti nel territorio cittadino.

.Politica della sicurezza

Per la prima volta si parlerà a Corato di una vera e propria “politica della sicurezza”.

Non è più possibile, infatti, ridurre il tema della sicurezza a una semplice questione di ordine pubblico. È opportuno, invece, affrontare tale tema nell’ottica di una “cultura della sicurezza”, capace di sviluppare in una visione sistemica il bisogno di vivere e di lavorare in una città sicura.

I tre grandi aspetti su cui l’Amministrazione lavorerà saranno i seguenti: tavolo permanente della sicurezza presieduto dal Sindaco per organizzare il presidio del territorio urbano e extraurbano da parte delle Forze dell’Ordine col coinvolgimento concordato degli istituti privati di vigilanza; implementazione e miglioramento dei sistemi di videosorveglianza; riqualificazione degli spazi urbani degradati in cui si annidano forme di microcriminalità, spaccio, bullismo ecc.; processi di rigenerazione sociale in favore di ex detenuti, minori a rischio devianza, adolescenti disorientati ecc..

Sarà necessario creare una sinergia permanente tra Magistratura, Sindaco, Polizia Locale e Forze dell’Ordine per il miglior presidio del territorio sia in termini di repressione del crimine, che in termini di prevenzione.

Crediamo infine che la sicurezza dipenda anche da quanto la città sia curata e vissuta, soprattutto nelle ore serali.

A volte, infatti, anche in assenza di atti criminali il degrado porta a percepire un senso maggiore di insicurezza.

Spazi pubblici belli, puliti e curati sono avvertiti anche sicuri.

.Animali domestici e randagismo

Il problema del randagismo sarà affrontato nel pieno rispetto della dignità degli animali e anche in funzione della sicurezza delle persone.

Ai sensi della normativa vigente, sarà intenzione dell'Amministrazione realizzare il canile sanitario, anche ricorrendo ad una partnership pubblico/privato e coinvolgendo il mondo associativo e del volontariato molto presente in città.

Si promuoveranno altresì il "Canile diffuso", le reti di adozioni attivando meccanismi virtuosi che permettano di tradurre il fenomeno del randagismo da problema a risorsa.

La tutela degli animali, la prevenzione all'abbandono, l'educazione al rispetto, a partire dai primi anni di età, la vigilanza per prevenire e contrastare i combattimenti tra cani, sono compiti che l'ente locale deve svolgere, insieme alle forze dell'ordine che operano sul territorio e che devono essere curate con attenzione e competenza, anche in collaborazione con le associazioni locali.

E' dimostrato, inoltre, che la compagnia di un animale domestico esorcizza la solitudine, allunga la vita e riduce il rischio di malattie, anche mentali, soprattutto negli anziani. Attraverso incentivi e/o sgravi per la cura e le spese veterinarie si potrebbe incentivare l'accoglienza di cani o gatti, a patto che siano verificate le condizioni per l'adottabilità da parte della persona o della famiglia.

.Polizia locale

La polizia locale è attualmente in una situazione di grave sottorganico e pertanto sarà necessario procedere a un piano di potenziamento del personale, ricorrendo ove possibile alla mobilità e a un piano pluriennale di assunzioni.

Si ravvisa la necessità di ricreare squadre specializzate per differenti compiti: presidio dei quartieri; controlli urbanistici ed edilizi; gestione del traffico ecc.

Il presidio delle scuole all'entrata ed dall'uscita dei ragazzi potrà essere ulteriormente rafforzato col contributo di Associazioni di volontariato come quella dei Carabinieri in congedo e quella dei Granatieri, previa specifica convenzione.

.Salute pubblica e sport

Nel discorso ambientale, s'inserisce il tema della tutela e promozione della salute pubblica.

Si procederà a un costante monitoraggio della qualità dell'aria e della salubrità dei luoghi, intervenendo sulle forme di inquinamento presenti in città, come elettrosmog, inquinamento atmosferico, acustico e delle risorse naturali. In particolare, sarà importante procedere all'esame del clima acustico cittadino eseguendo una analisi di impatto sulla popolazione e ricettori sensibili riprendendo il Piano di Zonizzazione acustica.

Sarà cura dell'Amministrazione procedere alla stesura di un registro tumori, al fine di un controllo epidemiologico, che consenta di intervenire sulle situazioni di particolare criticità che la cittadinanza subisce, a prescindere dai propri stili di vita. All'uopo, si potrebbe istituire una borsa di studio comunale finalizzata all'approfondimento di tali problematiche.

L'Amministrazione comunale intenderà, inoltre, supportare fattivamente le associazioni di volontariato che si occupano di salute e che assicurano assistenza e vicinanza a persone affette da gravi patologie e alle rispettive famiglie.

La difesa dell'Ospedale civile "Umberto I" sarà un precipuo impegno di questa Amministrazione affinché siano salvaguardati i livelli di prestazione in essere, reparti e posti letto.

D'intesa con la ASL e con i medici di base saranno avviate campagne di promozione di stili di vita corretti nell'ottica della prevenzione e della promozione del benessere psico-fisico.

Preciso impegno di questa Amministrazione sarà la lotta alle varie forme di dipendenza che affliggono fasce di popolazione tra loro eterogenee eppure sempre più ampie.

A tal fine, si procederà d'intesa con la ASL e con le associazioni, che da anni si occupano sul territorio di tali problematiche.

.Sport

La politica dello sport locale punterà al pieno coinvolgimento delle società sportive presenti in città, al fine di dare a tutte pari opportunità e nello stesso tempo di favorire una proposta integrata, in cui tutte le discipline sportive siano accessibili e abbiano la giusta visibilità. Si favorirà pertanto la fruizione integrata degli impianti sportivi: Palazzetto, Campo sportivo, palestre scolastiche.

Si interverrà in modo massiccio per la definitiva messa a norma di tutte le strutture sportive comunali.

Si valuterà l'acquisizione e il recupero del centro sportivo Diamond, così da creare una vera e propria cittadella dello sport e dotare la città di una piscina olimpionica, che risponda a un bisogno diffuso della cittadinanza.

- Palestre di quartiere

Previa intesa con i dirigenti scolastici e col significativo contributo del Comune, si procederà a rendere funzionali le aree esterne degli edifici scolastici che si prestano a ospitare l'attività sportiva, nell'ottica della cosiddetta "palestra di quartiere", mettendo a sistema tempi, spazi ed esigenze specifiche.

Sarà, inoltre, dato il giusto spazio ai cosiddetti sport minori che invece meritano visibilità e riconoscimento. Particolare attenzione sarà riservata anche all'atletica leggera oltre che al rugby e a tale fine, si procederà ad una riqualificazione della pista di atletica leggera del Campo sportivo, alla dotazione delle necessarie attrezzature e rendere disponibile il campo piccolo.

D'intesa con le società sportive, che ne faranno richiesta, si procederà alla programmazione e realizzazione di nuovi impianti, nell'ottica di un partenariato pubblico/privato.

La politica sportiva, legata ai concetti di salute, benessere e integrazione sarà attenta alle fasce sociali più deboli attraverso un sistema di convenzioni da concordare con le società sportive che consenta a ragazzi privi di mezzi economici di fare sport alla pari con i propri coetanei.

L'attività sportiva dovrà inoltre essere resa sempre più accessibile ai disabili, d'intesa con le associazioni e con le famiglie che si occupano di disabilità e sport.

A tal fine, si dovrà pensare a un piano di abbattimento delle barriere architettoniche purtroppo ancora presenti negli impianti sportivi.

Saranno incentivate le attività all'aperto per tutte le fasce d'età, con particolare attenzione a bambini e anziani, attrezzando gli spazi pubblici, prevedendo percorsi ciclo-pedonali, mettendo in connessione le aree urbane ed extraurbane.

.Scuola e istruzione

L'Amministrazione comunale garantirà un costante atteggiamento di ascolto e collaborazione con i dirigenti e più in generale con le comunità scolastiche perché possa esserci un rapporto di reciprocità, condivisione e collaborazione.

Nessun istituto scolastico deve più sentirsi solo di fronte ai tanti problemi di ordine amministrativo, oltre che sociale e culturale che di fatto oggi contrassegnano la vita della scuola.

Centrale sarà la cura degli istituti scolastici di competenza comunale. A tal fine, ci si mobilerà perché tutti i fondi economici governativi ed europei destinati, alla manutenzione, all'efficientamento, alla sicurezza e all'adeguamento delle scuole, anche in relazione alle norme anti Covid, non vadano persi e invece siano intercettati e utilizzati.

Sarà ripreso, inoltre, con decisione, il discorso sulla costruzione della nuova sede della scuola secondaria di primo livello "Giovanni XXIII" e affrontata l'annosa questione dell'inadeguatezza delle attuali sedi del Liceo Classico "A. Oriani" e dell'Istituto Professionale "L. Tandoi", individuando un sito da destinare a polo scolastico.

Inoltre, è intenzione della futura amministrazione incentivare gli asili nido anche attraverso convenzioni pubblico/privato.

Più ingenerale, la politica culturale di questa futura amministrazione intende ripartire dalle scuole per offrire servizi e per promuovere prospettive condivise.

L'attività scolastica deve poter trovare nel territorio cittadino e nelle istituzioni comunali riferimento, riscontro e opportunità.

.Politiche giovanili

"Privare un giovane di futuro oggi è la forma più grave di disuguaglianza"
(Mario Draghi)

.Giovani

Al cuore di questa analisi programmatica, si pone, non per caso, l'interesse per le giovani generazioni.

Corato è una città che vive una drammatica emorragia di giovani costretti a emigrare al Nord o all'estero per mancanza di opportunità e prospettive!

Si tratta di una fuga di braccia e di cervelli che toglie futuro alla città.

Corato ha bisogno, invece, di vedere il mondo attraverso gli occhi delle giovani generazioni.

Sono le giovani donne e i giovani uomini che, studiando, in Italia e all'estero, hanno maturato quelle competenze e professionalità di cui abbiamo un vitale bisogno, per dare slancio, innovazione e prospettiva all'intera comunità cittadina.

È nostra deliberata intenzione, pertanto, creare le condizioni sociali, economiche e culturali perché Corato possa essere un'opportunità per le nuove generazioni.

Per fare ciò, l'Istituzione comunale intenderà proporsi come riferimento certo a cui ogni ragazzo e ogni ragazza debba potersi rivolgere per ottenere chiarimenti, indicazioni e supporto rispetto alle opportunità di studio e lavoro e alle possibilità di realizzare in loco le proprie idee e istanze progettuali.

Sarà pertanto istituito un assessorato ai giovani e allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile che possa diventare il grande hub per una generazione che non può più essere ulteriormente ignorata e che la città non può più permettersi di perdere.

Saranno create le condizioni per incentivare l'imprenditoria giovanile, favorendo la nascita di startup, mettendo a disposizione, attraverso un partenariato pubblico/privato, da concordare anche con gli ordini professionali, tutte le competenze necessarie perché un giovane o una giovane possano tradurre la propria idea imprenditoriale in realtà economica, produttiva e in fermento culturale e sociale per l'intera città.

Vogliamo una Corato giovane, vibrante, creativa, capace di conservare riti e indolenza tipiche dei suoi abitanti, ma anche di slanci avveniristici ed ardit, di energia intraprendente. Un mix di obsolescenza e di avanguardia, immerso nel presente.

A tal fine, si sviluppano le seguenti linee programmatiche:

- **Dedicare almeno il 7% del bilancio alle politiche giovanili**, adeguando il loro fondo in bilancio;
- **Creazione di "COR"**: una carta servizi (anche in versione digitale con app o qr code) dedicata ai giovani per: servizi trasporto cittadino/locale; teatro; cinema; scontistiche con convenzioni attività; accesso eventi; agevolazioni su accesso a progetti territoriali con enti convenzionati (es: PortaFuturo; Fablab Università; servizi formazione UniBa; Teatro Pubblico Pugliese; Fondazioni Festival, ecc...);
- **Dal banco alla scrivania - Partendo dal progetto "Porta Futuro", sviluppo di un network concreto scuola/impresa**: creazione di uno staff che incontri le esigenze delle imprese cittadine e del territorio metropolitano/regionale con le richieste di alternanza scuola/lavoro e con i diplomi professionali e tecnici, nonché sportello progetti Erasmus+ o di enti convenzionati (ANG – Agenzia Nazionale Giovani, Università, Camera di Commercio, ecc...);
- **Creazione di uno skate park e di aree dedicate alla street art ed a parkour + break-dance** – coinvolgimento degli street artist anche per recupero aree abbandonate del centro storico;
- **Nascita di un "Ecosistema Corato"**: partendo dal recupero dell'ex Liceo Classico "Oriani", sviluppo di un concetto che vada oltre il laboratorio urbano contenente:
 - un *Digi-lab* connesso a realtà anche internazionali e ai settori high-tech;
 - un *acceleratore* di start-up: un concetto innovativo dove ogni idea è seguita per diventare impresa solida, capace di camminare autonomamente;
 - un *Contenitore artistico/culturale* collegato anche con il teatro comunale per produzioni;
 - *l'Ostello della gioventù* capace di ospitare ospiti Erasmus+ o per partnership con enti formativi (esperti, componenti di Accademia di Belle Arti, ricercatori, ecc...);
 - *il Food-Lab* in collaborazione con realtà tecniche e istituti del territorio (es: Slow Food, ITET "Tannoia" sez. Agraria; IPC "Tandoi sez. alberghiero) e *Spazio espositivo-convegni/Pinacoteca* arte contemporanea (coinvolgimento Liceo Artistico "Federico II", Liceo Classico "Oriani" per guide mostre o iniziative culturali).

- **Aggiornamento e rivitalizzazione del Forum dei Giovani comunale** come ente di democrazia e dialogo con l'Amministrazione ed autonomo nelle scelte e nello sviluppo iniziative.

.Adolescenti

Faremo di Corato una città per giovani sviluppando un'attenzione non occasionale ai bisogni e alle sensibilità generazionali, sin dall'adolescenza.

A tal fine, si individueranno piazze e luoghi pubblici in cui, quotidianamente, i ragazzi e le ragazze possano, in piena sicurezza, esprimere il proprio estro artistico, la propria creatività, le proprie idee e la proprie modalità di stare insieme, senza dover sottostare alle solite procedure e lentezze burocratiche che di fatto spengono gli entusiasmi e rendono tutto sempre molto difficile.

Libera espressione giovanile, in libere piazze!

Centrale sarà la collaborazione con le scuole che di fatto sono il principale soggetto pedagogico che accompagna le nuove generazioni nel processo di crescita, sin dalla prima infanzia.

.Bambine e bambini

Corato non è a misura di bambine e bambini.

Mancano infatti gli spazi verdi e ludici in cui poter giocare all'aperto e trascorrere in sicurezza il tempo libero in compagnia dei coetanei oltre che dei genitori e dei nonni.

Allo stesso modo, nell'ambito del Piano della mobilità sostenibile (PUMS) sarà data attenzione alla definizione dei percorsi casa-scuola-parrocchia-palestra ecc. da percorrere in bici o a piedi e in sicurezza, anche con forme organizzate come il "pedibus".

Così, anche, sarà riorganizzato e implementato il servizio urbano del trasporto pubblico per renderlo funzionale alle esigenze e agli orari delle famiglie.

Tutto ciò sarà armonizzato in un Piano urbano dei bambini e delle bambine da redigere in maniera partecipata con scuole, parrocchie e agenzie formative presenti sul territorio.

POLITICHE AMMINISTRATIVE

.Digitalizzazione

Servizio pubblico digitale

Benefici per le P.A. e per i cittadini: snellimento delle procedure e riduzione dei costi della burocrazia tramite accesso al **Fondo europeo per la digitalizzazione del servizio pubblico**. A tal fine, si provvederà:

- a creare un team per la trasformazione digitale;
- a favorire processi di avvicinamento digitale della cittadinanza;
- a dedicare spazi comunali ed attività (anche formative) per facilitare il rapporto del cittadino con le Istituzioni.

L'ESEMPIO MILANO

A Milano, *Roberta Cocco* è **assessore alle trasformazioni digitali e Servizi Civici**. Il progetto è

Milano città più smart”

Esempi di applicazione di digitalizzazione del servizio pubblico milanese:

- **Fascicolo digitale del cittadino, piattaforma di interoperabilità** della Città di Milano.

Definizione di “fascicolo del cittadino”

(presa dal sito del comune di Milano . <https://www.comune.milano.it/servizi/fascicolo-del-cittadino>):

Il Fascicolo digitale del cittadino contiene le informazioni anagrafiche del nucleo familiare, le informazioni relative alle iscrizioni ai servizi per l’educazione e scuola dell’obbligo, i documenti tributari e il collegamento ai servizi online della mobilità. Tramite il Fascicolo digitale del cittadino è, inoltre, possibile effettuare il monitoraggio dell’agenda on line degli appuntamenti. Per accedere al servizio devi essere registrato al portale con Profilo Completo oppure avere una identità digitale SPID.

Esempi di attività previste tramite fascicolo del cittadino

- ✓ Anagrafe
- ✓ Tributi
- ✓ Servizi immobiliari
- ✓ Biblioteca (x es. prenotazione libri e postazioni)
- ✓ Notifiche via mail
- ✓ Pass ZTL anche per non residenti (si pensi a quanto sarebbero di aiuto alle attività turistiche)

Inoltre, si ritiene necessario:

- Ridisegnare l’organigramma degli uffici tecnici, integrandone le funzioni per razionalizzare l’utilizzo delle risorse umane, conseguire il potenziamento e la qualificazione degli organici:

integrazione funzionale fra gli uffici SUED, SUAP ed Ambiente dato che molto spesso i progetti edilizi, specie in ambito imprenditoriale, coinvolgono in maniera congiunta problematiche attinenti a tutti e tre i settori. Anche gli Uffici tecnici risentono della grave carenza di organico, ridotto, oramai da molto tempo, a meno della metà rispetto alle attuali esigenze, nonché rispetto a quanto previsto dalla pianta organica. La possibilità di tornare ad assumere un importante numero di dipendenti comunali potrebbe costituire una valida occasione per ridisegnare ruoli, organigrammi, funzioni, secondo criteri di razionalità e di organicità, seguendo un appropriato e più efficace modello organizzativo dell’intera “macchina” amministrativa.

- Potenziare e riorganizzare l’Ufficio SUAP, conferendogli il giusto peso, dato che dalla sua attività dipendono i procedimenti che riguardano le attività imprenditoriali, essenziali per lo sviluppo economico della Città.

- Fare in modo che gli Uffici forniscano, attraverso un apposito sportello, il supporto e la consulenza necessaria al cittadino, alle imprese ed ai professionisti per la individuazione delle procedure autorizzative più idonee, che rendano più agevole e certo il percorso nella intricata rete di norme e vincoli procedurali.

- Potenziare l’istituto del parere preventivo ai progetti più complessi, evitando perdite di tempo e di risorse conseguenti a quei dinieghi che possono essere evitati con la concertazione fra ufficio e committenza, con risparmio di costi ed evitando lungaggini dannose sia per gli utenti che per gli Uffici.

- Migliorare i portali telematici per la istruttoria delle procedure, rendendoli più evoluti ed efficaci: il portale SUED mostra molti limiti da un punto di vista funzionale e, peraltro, è disgiunto dallo sportello telematico utilizzato per le pratiche SUAP: spesso le procedure SUE e SUAP si integrano a vicenda. Si ritiene, pertanto,

opportuno accorpate, sotto un unico portale, gli ambiti delle pratiche dei vari settori, conseguendo una digitalizzazione più evoluta delle procedure; attualmente tutte le pratiche inerenti le imprese e spesso quelle “dell’edilizia civile” riferite a strutture edilizie ricadenti nella categoria catastale C1, vanno su un portale diverso (portale di Unioncamere denominato “Impresa in un giorno”).

- Creare archivi digitali delle documentazioni tecniche ufficiali e dei provvedimenti ai quali il cittadino possa accedere per scaricare agevolmente ed autonomamente copie degli atti spesso facilmente smarriti (permessi di costruire, agibilità, certificati di collaudo statico, ecc.).
- Affrontare il lavoro della digitalizzazione dei carteggi delle pratiche “vecchie”, attraverso la scansione dei documenti, per renderli più facilmente reperibili e consentire un immediato “accesso agli atti” da parte dei cittadini e/o dei tecnici interessati. In tal modo, inoltre, si metterebbero al sicuro documentazioni “antiche”, conservate in formato cartaceo in siti differenti e non propriamente idonei, esposte facilmente al danneggiamento ed allo smarrimento.
- Informatizzare le cartografie ufficiali (aerofotogrammetrie, foto aeree, cartografia PAI, cartografia PPTR, ecc.), rendendole disponibili sul sito web del Comune, sia per gli uffici che per gli utenti, in modo da costituire uno strumento unico per la verifica dei vincoli;
- consentire la possibilità di sovrapporre per rendere più agevole la consultazione, specie nelle zone di confine, immediata, se non automatica, ed “oggettivando” le verifiche urbanistiche mediante la sovrapposizione di tutti i vincoli sia urbanistici che ambientali.
- Costituire un archivio digitale ben strutturato delle normative comunali, degli strumenti normativi (elaborati tecnici e grafici del PUG, Determine Dirigenziali, norme tecniche di attuazione, ecc.)
- Adottare degli “indici di prestazione” per i vari Uffici che consentano di monitorare il buon andamento delle attività amministrative e faccia emergere carenze organizzative o insufficienza di mezzi e risorse nei vari Uffici: tempo medio di espletamento di una pratica, numero di pratiche evase nel mese, numero di provvedimenti adottati nel mese, e così via. Questo tipo di gestione potrebbe essere esteso anche ad altri settori della Pubblica Amministrazione.

.Piano assunzioni

Partendo dalla consapevolezza della situazione di difficoltà in cui operano i dipendenti comunali, a causa della grave carenza di organico, questa Amministrazione intenderà avviare, da subito, un dialogo con tutto il personale comunale, orientato a fare squadra, a partire dal riconoscimento delle giuste premialità da assegnare ai dipendenti che operano in una situazione di acclarata difficoltà.

Contestualmente, si procederà alla definizione di un piano pluriennale delle assunzioni che nel periodo medio-lungo cercherà di risanare la drammatica situazione in cui si trova la macchina amministrativa del nostro Comune.

Non si può prescindere da un potenziamento degli Uffici Tecnici preposti al controllo del territorio e alle procedure autorizzative.

.Reperimento fondi

Si tratta di un’azione strategica funzionale a garantire esecutività ed efficacia a tutta l’azione amministrativa.

Quest’Amministrazione istituirà, a tal proposito, un super assessorato dedicato a reperire tutti i fondi nazionali ed europei, utili alla raggiungimento degli obiettivi su elencati.

Tale super assessorato sarà diretto da persona competente nel settore e al contempo sarà impegnato a individuare e coinvolgere le professionalità diffuse sul territorio, che potranno contribuire al miglior raggiungimento degli obiettivi.

Particolare attenzione sarà rivolta ai fondi europei diretti e indiretti, di cui oggi l'attività amministrativa ha un vitale bisogno.

.Bilancio

Il bilancio comunale è la grande piattaforma su cui si poggia tutta l'azione amministrativa, pertanto, così come la norma già prevede, sarà cura dell'amministrazione coinvolgere la cittadinanza in un processo di partecipazione che favorisca un modo di procedere costantemente attento alle istanze provenienti dalla società civile, dal mondo imprenditoriale, dagli ordini professionali, dalle realtà associative, culturali e del lavoro.

POLITICHE URBANE

.Qualità urbana

Partendo dalla considerazione che la città è da considerarsi un ecosistema, come insieme di elementi in stretta relazione tra loro, riteniamo che non si debba parlare più di urbanistica in senso stretto, ma di qualità urbana e del territorio.

Tale qualità si lega agli stili di vita degli abitanti, al rapporto tra città e campagna, tra centro e periferie. Va recuperato, infatti, il senso della qualità del territorio, di cui è da valorizzare la ricchezza tridimensionale, paesaggistica, naturale, culturale, storica e ambientale.

Tali aspetti sono stati finora trascurati, a vantaggio di una visione bidimensionale del territorio, su cui si è costruito, guidati più che altro dal fascino del volume.

La normativa urbanistica risulta a livello nazionale obsoleta, in quanto risalente agli anni quaranta, così come a livello comunale gli strumenti urbanistici sono altrettanto vetusti, in quanto risalgono agli anni settanta.

A fronte di tale quadro normativo, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), di recente approvazione, si configura come uno strumento strategico per orientare le trasformazioni del territorio. Col PPTR, il Comune ha la possibilità di coinvolgere i soggetti interessati in un processo virtuoso di pianificazione e valorizzazione del territorio, in un'ottica ecosistemica, attraverso forme di partenariato pubblico/privato, supportato da alleanze, patti e accordi, utilizzando gli strumenti della perequazione e della compensazione.

L'approvazione del nuovo regolamento edilizio e del piano urbanistico generale (PUG), a cui l'azione amministrativa provvederà con solerzia, sarà funzionale al buon governo della complessità di un territorio composito e fragile, bisognoso di cura e progettualità. Occorre quindi aggiornare il PUG alle nuove esigenze rivedendo il DPP (Documento Programmatico Preliminare) risalente ormai a più di dieci anni fa e cercare di portare a termine nel minor tempo possibile l'iter di approvazione.

Obiettivo dell'Amministrazione sarà il rilancio dell'attività edilizia e del mondo imprenditoriale ad esso collegato.

Si punterà sulla rigenerazione e sostituzione urbana e a favorire una generale ripresa del settore edilizio, compatibile con le peculiarità del territorio e proporzionata al fabbisogno abitativo.

Si batterà su innovazione di processo e risposta al fabbisogno abitativo, recependo le leggi regionali sull'abitare sostenibile e la qualità dell'architettura.

Saranno elaborate strategie e visioni per una pianificazione strategica condivisa che preveda il coinvolgimento della comunità locale.

A tal fine, l'Urban Center, gli Uffici di Piano, la Casa del Quartiere saranno gli strumenti di partecipazione funzionale al rilancio delle forme identitarie, della bellezza, dell'architettura e della qualità urbana.

Immaginare una nuova stagione di concorsi di progettazione e di gare pubbliche al fine del rilancio degli spazi pubblici come per esempio la progettazione della nuova via Duomo o una rivisitazione generale dell'Estramurale, infrastruttura di distribuzione primaria ormai di vecchia concezione.

.Centro antico

Relativamente al Centro antico, si procederà ad una revisione sostanziale del vigente Piano di Recupero e ad attivare in tempi brevi gli opportuni meccanismi per affrontare situazioni di degrado esistenti dovute a stabili diroccati in abbandono che compromettono la fruizione e la sicurezza di parti del tessuto storico.

Dal punto di vista sociale, si favorirà una migliore organizzazione della vita, favorendo l'insediamento di nuclei familiari, il ritorno delle attività commerciali di vicinato, supportando le attività già esistenti, locali della movida e strutture ricettive (B&B e affitta camere). In ogni caso andrà evitata una massiccia "turistificazione" che produrrebbe uno sfruttamento intensivo delle risorse patrimoniali e ambientali e che costituirebbe un mercato del lavoro tendenzialmente di scarsa qualità e bassa remunerazione.

In tal modo, s'intenderà favorire una piena vitalità del Centro antico durante tutto l'arco temporale della giornata.

.Anello tra Corso ed Estramurale (zone B di PRG)

La zona compresa tra il Corso e l'Estramurale ha un'impostazione geometrica rinveniente dal Piano Regolatore di Camillo Rosalba caratterizzata da maglia viaria a impianto ortogonale e isolati regolari e ben definiti realizzata per la parete a piano terra tra la fine dell'800 e i primi del '900. Nel tempo, questo tessuto ha subito delle trasformazioni edilizie in termini volumetrici dettate dagli indici stabiliti dal PRG vigente. Negli ultimi anni, alcuni provvedimenti legislativi in regime straordinario, hanno reso possibile interventi che rischiano di snaturare in maniera irreversibile la tipicità del tessuto.

L'intenzione è di preservare gli aspetti morfologici e tipologici degli edifici tutelando di conseguenza la maglia urbana nel suo insieme.

.Periferie urbane

Le aree periurbane notoriamente prive di servizi, spazi verdi, luoghi di aggregazione necessitano di una attenzione particolare in chiave strategica.

Le periferie andranno intese come luogo (fisico e immateriale) di sperimentazione, innovazione e di governance del territorio mediante processi edilizi innovativi, design innovativo dell'arredo urbano, gestione delle isole di calore, l'introduzione dei rain gardens, delle forestazioni urbane, del depaving e della ruralizzazione di innovativi spazi di relazione.

Progetti di innovazione e inclusione sociale, ovvero di partecipazione e di coinvolgimento della comunità locale (immaginare la città come "arma mentale e come laboratorio di pensiero"):

- percorsi partecipativi dei processi decisionali e sulle pianificazioni strategiche;
- dibattito culturale e sociale sui beni comuni;
- impiego innovativo dello spazio pubblico urbano (spazi laboratorio, zone "test" per impiego sperimentale di ICT nel campo della mobilità sostenibile ad esempio);
- dibattito in corso sui cambiamenti climatici.

Si tratta di elaborare strategie e visioni per una pianificazione strategica condivisa che preveda il coinvolgimento della comunità locale. Istituire un urban center, nominare un city architect, istituire "uffici di piano", redigere un sistema e/ o una carta delle "conoscenze territoriali", redazione di un atlante, (impiego dei dati del PPTR e PUG), un "hub urbano" tipo il "pop-up" a Brixton (a Londra), pensare nei quartieri periferici e disagiati ad una "casa del quartiere". Immaginare una nuova stagione di concorsi di progettazione e di gare pubbliche (indire un bel concorso di progettazione per la nuova via Duomo per esempio).

Sistema di coinvolgimento degli stake holders locali (privati, associazioni, istituzioni, fondazioni, banche del territorio,

enti pubblici e soggetti presenti sul territorio es. PNAM, GAL, Puglia Imperiale).

Avviare una stagione per una "Città Laboratorio" ricca di co-working e di fab-lab.

.Zona CR

La zona residenziale ha avuto uno sviluppo caotico e privo di qualsivoglia visione di sviluppo urbanistico non speculativo.

La conseguenza di tale scempio è la totale mancanza di servizi alla residenza e la presenza di una rete viaria disorganica e priva di opere di urbanizzazione primaria.

Occorre, pertanto, porre rimedio a tale stato di fatto, intervenendo con una seria politica di riqualificazione dei luoghi e di dotazione dei servizi.

In particolare, si punterà a favorire l'insediamento di servizi commerciali di vicinato essenziali (supermercato, bar, pizzeria, farmacia ecc.).

.Zona agricola (E)

Individuata dal PPTR nel Patto città-campagna, come "campagna urbanizzata" e "campagna abitata", la zona che ha come dorsali via Castel del Monte e via San Magno si configura come zona agricola ad alta antropizzazione pertanto, si rendono necessarie l'adozione di misure che tutelino il territorio da eccessive forme di impermeabilizzazione/cementificazione dei suoli, onde evitare che in occasione di piogge abbondanti, le strade si trasformino in fiumi e gli spiazzi e i viali, recentemente realizzati, in affluenti.

Va altresì favorita la ricucitura tra città e campagna sia sul piano della viabilità che su quello del paesaggio, nell'ottica di un patto città-campagna.

In particolare, il ponte di via Castel del Monte si presenta come una struttura obsoleta e inadeguata che non favorisce il collegamento ciclo-pedonale e che subisce soprattutto nel periodo estivo un carico di traffico automobilistico eccessivo per le sue caratteristiche. Il suo rifacimento dovrebbe tuttavia seguire sia

gli attuali criteri tecnici, sia anche criteri estetici che lo rendano elemento identitario del rapporto tra territorio urbano ed extraurbano come porta di accesso alla città e, viceversa, di ingresso alla campagna murgiana.

.Mobilità sostenibile

Si definirà il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) che metta in stretta relazione il territorio urbano ed extra urbano.

Ruolo importante nell'ambito urbano avranno le "aree 30" che renderanno compatibili e sicure tutte le forme di mobilità.

Si definirà un piano di interventi per la rimozione delle barriere architettoniche al fine di favorire la libera circolazione delle persone con disabilità motorie , dei genitori con passeggino al seguito, di anziani ecc.

.Opere pubbliche

L'Amministrazione darà seguito alle opere pubbliche già avviate o previste in precedenza.

Si darà luogo, quindi, ad una puntuale programmazione, funzionale a dare risposte ai problemi e alle esigenze della città.

Nello specifico, considerando lo stato di degrado in cui si trovano le strade, si procederà alla manutenzione e rifacimento del manto stradale comunale urbano ed extraurbano.

Si procederà al completamento delle infrastrutture nella zona industriale, in considerazione del fatto che sarà preciso intento di questa Amministrazione il suo forte rilancio.

Verranno riqualificati i principali ingressi della città, indispensabili biglietti di presentazione per coloro che giungono a Corato.

Inoltre, si procederà al completamento della riconversione degli impianti di pubblica illuminazione; all'efficientamento energetico degli edifici di competenza comunale; alla riqualificazione delle aree esterne degli edifici scolastici comunali; alla riorganizzazione e riallocazione della Biblioteca Comunale; al definitivo recupero del vecchio Liceo Classico.

.Ambiente e verde urbano

Le questioni ambientali saranno al centro dell'azione amministrativa in tutte le loro declinazioni.

È necessario recuperare un rapporto significativo e vitale con l'ambiente circostante: le abitazioni, le piazze, il verde pubblico non vanno più considerati come oggetti anonimi, ma come sistemi complessi che esprimono la forma, la vita, il senso e la bellezza dei luoghi stessi che bisogna imparare a riconoscere per poter apprezzare e rispettare.

Corato ha bisogno di un attento lavoro di ricucitura urbana di cui l'attività amministrativa si farà carico. Manca, infatti, una interazione tra il centro e i quartieri periferici, così come il territorio extraurbano sembra quasi vivere per suo conto e in casi peggiori sembra essere ridotto a terra di nessuno, invaso da rifiuti di ogni genere.

Del tutto scollegato dalla città e sostanzialmente ignorato è il Parco dell'Alta Murgia di cui invece Corato fa parte e che si configura come un patrimonio ambientale di grande pregio.

Seguendo le linee guida ministeriali per la gestione del verde urbano, considerando fondamentale il tessuto connettivo verde (ecologia urbana), si procederà al censimento del verde esistente, per poi procedere alla stesura di un regolamento e piano del verde, promuovendo interventi ispirati all'utilizzo del verde (orizzontale e verticale) in chiave energetica, ecologica ed estetica sugli edifici privati e pubblici.

Tutto dev'essere oggetto di cura, a partire dalla capacità di riconoscere le peculiarità che i luoghi stessi esprimono e quindi tutta la positività e bellezza che possono offrire alle persone che li attraversano, abitano e vivono.

Bisogna pertanto acquisire una sempre maggiore consapevolezza e conoscenza del patrimonio storico, ambientale e culturale della città perché sia tutelato e fruito dalla stessa cittadinanza e dai flussi turistici che Corato potrebbe intercettare.

Corato, peraltro, riveste una posizione geografica strategica che la vede compresa tra il mare e l'altopiano murgiano, vicino a siti di particolare rilevanza storico-architettonica come Castel del Monte, l'architettura rurale, le cattedrali romaniche, i siti archeologici, il sistema dei tratturi, il dolmen ecc.

Corato è anche ben inserita nei circuiti di mobilità lenta come la Via francigena, la via Michelaiana, la Via Appia ecc. che a tutt'oggi sono importanti potenzialità sul versante culturale, turistico ed economico, ancora tutte da sviluppare.

Si procederà inoltre all'adesione del Comune di Corato alla "Rete dei Comuni Rifiuti Zero". In tal senso, saranno riorganizzate, adeguate, implementate e valorizzate le isole ecologiche.

POLITICHE ECONOMICHE

.Artigianato e industria

Sarà intenzione di questa Amministrazione promuovere una politica di sviluppo industriale e artigianale, a partire da un patto di collaborazione con le aziende presenti sul territorio, con l'Associazione Imprenditori Coratini, con le Associazioni di categoria.

Presupposto fondamentale della politica industriale comunale sarà il rilancio e la riorganizzazione dell'attuale zona industriale intervenendo su alcune variabili strategiche: completamento delle infrastrutture; innalzamento degli indici di fabbricabilità, al fine di consentire gli ampliamenti e di evitare fenomeni come la delocalizzazione e il consumo di suolo ingiustificato in altre zone del territorio comunale; possibilità di svolgere attività commerciale in sede aziendale, approvando il Piano del Commercio; riqualificazione ambientale.

Allo stesso modo, si procederà alla riqualificazione della zona artigianale, bisognosa di interventi urgenti di manutenzione e infrastrutturazione.

Con tali presupposti, l'Amministrazione si attiverà con convinzione per attrarre investimenti e favorire nuovi insediamenti industriali, così da determinare un rinnovato dinamismo, a tutto vantaggio della crescita occupazionale e della circolazione della ricchezza.

Sarà, pertanto, cura di questa Amministrazione attivarsi in sede nazionale e soprattutto internazionale per promuovere l'immagine di un territorio sano, non segnato dalla criminalità organizzata, in cui fare impresa possa essere decisamente conveniente, a fronte delle politiche di agevolazione fiscale e di una zona industriale che si trova in una posizione geografica ottimale, servita da aeroporto, autostrada e porto oltre che al centro del Mediterraneo.

.Agricoltura

Sarà ferma intenzione di questa Amministrazione promuovere una forte e innovativa politica agricola comunale che abbia come suo obiettivo la tutela e la crescita dei produttori locali e delle imprese di trasformazione, insieme alla promozione dei prodotti agricoli tipici e dei loro derivati.

L'Amministrazione intende porsi in un costante atteggiamento di ascolto del mondo agricolo per dare le risposte necessarie al rilancio dell'intero settore, procedendo, sempre, d'intesa con le Associazioni di categoria e con gli operatori economici.

La politica agricola comunale sarà impegnata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, a fronte di un ritorno alla terra, che si registra da parte delle nuove generazioni, caratterizzato da un ottimo background culturale, da un forte intento di innovazione, dalla riscoperta della bellezza della terra, dalla consapevolezza della elevata qualità dei prodotti e dalla deliberata volontà di essere competitivi sui mercati nazionali ed esteri.

Per tutto ciò, il cuore della nostra politica agricola comunale sarà costituito dalla promozione di un Consorzio che in una prima fase sarà impegnato a tutelare e promuovere le produzioni tipiche locali mettendo in rete produttori e imprese agricole di trasformazione, al fine di costruire una forte e condivisa soggettività imprenditoriale che apra finalmente prospettive nuove in termini di affermazione su mercati più vasti e quindi in termini di crescita dell'intero comparto agricolo.

A seguito del potenziamento ed adeguamento del depuratore ad opera dell'Acquedotto Pugliese le acque depurate possono essere riutilizzate per usi irrigui, previa richiesta di accesso, da parte del Comune.

.Commercio

Quest'Amministrazione intende sbloccare e rilanciare il commercio, a partire dalla consapevolezza della situazione di grande difficoltà in cui gli esercenti si trovano ad operare.

In primo luogo, si procederà all'approvazione del Piano del Commercio puntando in particolare sulla valorizzazione, incentivazione e rilancio delle attività commerciali di quartiere.

Punto di partenza è la consapevolezza che i commercianti con le loro attività economiche svolgono un servizio all'intera cittadinanza in termini di opportunità e di contributo alla vita della città stessa.

Questa Amministrazione intende proporsi come alleato degli esercenti e non certo come controparte.

S'intende, pertanto, promuovere il commercio al dettaglio sia nel centro storico, che nei quartieri.

È evidente che le attività commerciali di Corato sono penalizzate da un sistema di regole e vincoli troppo restrittivi che creano non poche difficoltà agli operatori e soprattutto sviluppano un clima di tensione determinato dal timore di non riuscire ad ottemperare a norme troppo rigide.

Al contrario, questa Amministrazione intenderà semplificare, per quanto di sua competenza, tale sistema normativo e favorire invece un clima di distensione, funzionale alla crescita delle attività commerciali stesse, soprattutto in considerazione delle ulteriori difficoltà causate dall'emergenza Covid 19.

Le tasse comunali che gravano sul commercio vanno alleggerite e ridotte: un negoziante che monta un'insegna bella rende un servizio alla città e non si capisce perché dovrebbe essere super tassato.

S'intenderà pertanto procedere legando alleggerimento fiscale e premialità soprattutto in relazione a qualità estetica e buone prassi.

Sarà, infine, facilitata l'occupazione del suolo pubblico lì dove le attività commerciali ne facciano richiesta.

.Cultura e turismo

Tutto è cultura. La politica culturale, pertanto, verrà intesa, da questa Amministrazione, in modo trasversale rispetto a tutti gli altri aspetti e settori della politica cittadina.

La cultura è ciò che rende una città più produttiva, più consapevole, più funzionante, più bella, più comunità.

Nello specifico, le politiche culturali in senso stretto intenderanno configurarsi come costante possibilità per chi abbia voglia e idee di contribuire alla vivacità della vita cittadina.

Alcuni punti fermi: sarà confermata la realtà del Museo della Città e del Territorio cercando di non disperdere il lavoro e le professionalità che hanno finora operato al suo interno. Allo stesso modo, s'intende procedere per il Teatro comunale rilanciandone l'attività e investendo nelle istanze di costante miglioramento della gestione e della proposta culturale. La realtà dell'Open Space, allo stesso modo, sarà confermata e rafforzata.

Con tali realtà si procederà a una intensificazione e ampliamento della offerta culturale della città.

Forte e collaborativo sarà il rapporto con la Proloco finalizzato a confermare e rinsaldare la sua significativa presenza sul territorio, legata anche a manifestazione ormai storiche come la mostra "Il Pendio" e il "Carnevale coratino".

Allo stesso tempo, si aprirà a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio pronti a supportare idee valide e innovative e si darà forza a ciò che già c'è come ad esempio il festival "Verso Sud" giunto alla sua seconda edizione.

Dal canto suo, l'Amministrazione coinvolgerà protagonisti del mondo culturale, di cui Corato è ricca e che troppo spesso sono stati costretti a esportare altrove idee vincenti come ad esempio il festival del Cinema europeo che si svolge a Lecce, ma che ha visto il suo esordio a Corato ad opera di autorevoli concittadini.

Si procederà all'iscrizione di Corato nella rete di Apulia Film Commission.

Sarà, inoltre, ferma intenzione di questa Amministrazione, d'intesa con le associazioni musicali, rilanciare il Concerto bandistico della Città di Corato recuperando una gloriosa tradizione e dando opportunità a tanti giovani talenti. A tal fine, si favorirà anche la nascita di un'orchestra sociale.

.Linee guida per l'internazionalizzazione della città di Corato

Presupposti

Corato da oltre un secolo ha una tradizione di apertura internazionale, determinata soprattutto da una migrazione di natura economica. Con il trascorrere del tempo e delle generazioni si sono formate in Europa e Oltreoceano delle piccole e grandi comunità di coratini che hanno mantenuto forti legami con il luogo di origine, sia attraverso periodici rientri, sia attraverso il mantenimento all'estero di un senso di appartenenza. Dagli anni 2000 in poi si assiste, inoltre, a una "esportazione" di profili professionali qualificati non solo verso le regioni del Nord Italia, ma anche e in modo significativo verso l'estero. Una strategia sostenibile di internazionalizzazione non può fare a meno di giovare di queste competenze, riguadagnandole alla comunità. Una nuova dimensione internazionale di Corato deve passare attraverso il superamento di forme provinciali e sterili di gemellaggio e associazionismo, in nome di una ricerca costante e ambiziosa di innovazione negli obiettivi e negli strumenti.

Obiettivo

Creare e rafforzare attorno alla città reti internazionali sostenibili e proficue di e per cittadini (in particolare giovani), istituzioni e realtà imprenditoriali.

Strumenti

Previa una capillare mappatura, si costituirà una rete internazionale di coratini residenti all'estero affermatasi in diversi campi professionali. Si individueranno all'interno del gruppo un coordinatore e delle "antenne" (o hub), dei referenti scelti in base a competenze specifiche e/o alla residenza in una città di importanza strategica (p. es. Londra, Bruxelles, ecc.). La rete deve mantenere una struttura agile e aperta, riunendosi a scadenze regolari in sessioni di videoconferenza e, almeno due volte l'anno, in forma fisica a Corato. La rete non è un'associazione, ma uno strumento permanente al servizio della giunta comunale. Rappresenta l'infrastruttura su cui viaggiano contenuti e progetti. Le "antenne" potrebbero anche fungere da punti di riferimento durante viaggi di delegazioni del Comune all'estero.

La rete è internazionale, ma anche interregionale e dunque integrabile con degli hub su territorio nazionale. La creazione di una struttura (un ufficio) permanente di internazionalizzazione a Corato e il coordinamento con gli assessorati di riferimento, sono aspetti fondamentali della strategia che andranno definiti in una fase successiva alla costituzione della giunta.

Modus operandi e risorse

La rete individua e monitora nelle sue sessioni di lavoro dei programmi tramite cui può realizzare la strategia di internazionalizzazione della città. Un quadro di riferimento, anche finanziario, per tali progetti, è l'Unione Europea: merita particolare attenzione in tal senso il programma della Commissione Europea Europa per i Cittadini (ECP): <https://europacittadini.beniculturali.it/it/>

ECP entrerà l'anno prossimo nella sua terza "generazione". Nella seconda generazione (2014-2020) il programma supporta iniziative attorno a due obiettivi specifici: 1) sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea; 2) incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini.

Il secondo obiettivo specifico comprende al suo interno "sottomisure" come il sostegno a gemellaggi e a reti di città. Si incoraggiano a tal proposito delle partnership multilaterali fra comuni di almeno quattro nazioni (tutti gli stati dell'UE + paesi che hanno sottoscritto un memorandum con la Commissione come ad es. i paesi balcanici). Per un buon esito di un progetto, è necessario uscire dall'ottica esclusiva di

gemellaggio bilaterale (ad es. Corato-Grenoble) e strutturare partnership attorno ad aree tematiche di interesse duraturo per Corato: una di queste potrebbe essere uno scambio fra città ad alto tasso di emigrazione giovanile che si prefigga di implementare buone pratiche per un'inversione di tendenza.

Un principio di azione che dovrebbe guidare la ricerca di partner dovrebbe essere quello di guardare oltre la tradizionale direttrice sud-nord (Corato-Grenoble, Corato-Germania) che pure andrebbe consolidata, e seguire anche la direttrice ovest-est, abbracciando il bacino del Mediterraneo e valorizzando dunque una vocazione culturale antica della Puglia, quella di essere un "ponte" proteso verso il mondo orientale.

ECP rappresenta solo una delle linee di finanziamento possibili per iniziative internazionali di Corato. Esistono anche regolari incontri di networking europeo fra istituzioni (p. es. la settimana Europea delle Regioni EURegionsWeek https://europa.eu/regions-and-cities/home_en) e misure che integrano precedenti iniziative comunitarie a sostengono della cooperazione internazionale per l'innovazione e le buone pratiche (Erasmus+ <http://www.erasmusplus.it/erasmusplus/struttura/>).

Oltre che lo sviluppo di progetti di crescita civile e culturale, che hanno anche un ritorno economico, una seria strategia di internazionalizzazione deve avere come punto caratterizzante il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese locali che passi a) attraverso il sostegno mirato ad attività di business, esportazione ed innovazione all'estero (missioni di imprenditori, partecipazione coordinata a fiere internazionali) e b) il superamento di un'ottica individualistica, in nome di una valorizzazione coordinata delle eccellenze locali a livello internazionale (il cultivar dell'oliva coratina ha in questo senso un altissimo potenziale dal punto di vista commerciale e un conseguente effetto traino sul "brand Corato"). Anche nel settore più strettamente economico esistono diversi strumenti comunitari ad hoc, come ad esempio il Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development_it). La rete internazionale di cui sopra rappresenta uno strumento ideale – se non altro per la predisposizione interculturale dei suoi componenti – per accompagnare le imprese coratine, specie le piccole e medie, in un processo di progressiva apertura di orizzonte che può trasformarle, nel medio e lungo periodo, in global player.

. Amministrazione e Associazionismo

Corato annovera un cospicuo numero di associazioni che operano in tutti i settori della società civile e religiosa.

Nonostante in passato ci siano stati dei tentativi di creare una rete di associazioni (per esempio l'interassociativo "Rete Attiva") fondamentalmente, ad oggi, ogni associazione opera singolarmente.

Sarebbe auspicabile, invece, mettere a sistema il mondo associativo creando un legame molto stretto con l'amministrazione.

L'idea è quella di:

- innescare un processo che veda l'Amministrazione comunale come volano di una trasformazione incentrata sulla formazione, sulla scuola e sul mondo delle associazioni: una leva che possa permettere a tutti i cittadini, anche ai più svantaggiati, di coltivare la propria passione; un'opportunità, questa, legata alla sfera delle passioni e degli hobby, che persegua la valorizzazione della persona e la crescita socio-culturale.

Si pensi al mondo dell'arte: scuola di teatro, musica, pittura, danza, ballo; oppure al mondo dello sport in tutte le sue declinazioni;

- creare un incubatore di iniziative e di eventi, anche mettendo a disposizione spazi comunali e agevolazioni di vario genere, che sia un punto di riferimento e di attrazione anche per i comuni limitrofi e non solo.

S'intende, quindi, rendere l'Amministrazione di Corato promotrice della crescita culturale dei singoli cittadini; collettore delle richieste e delle proposte provenienti dal mondo della associazioni e dei singoli; primo "interlocutore" a cui rivolgersi per far partire progetti e iniziative.

Corrado Nicola De Benedittis